

Besostri e Bucci su: L'arte politica "anticostituzionale". ANCHE LA CORTE COSTITUZIONALE E' 'POLITICA' e tradisce l'autonomia delle giurisdizione (con allegato: Materia elettorale: la Corte tiene ancora la regia anche se cambia la trama del film" (riflessioni a margine della sent. n. 275 del 2014- di Lara Trucco)

Per chi, pochi o molti, che non ha ben compreso l'importanza - in senso d'alberghiano cioè colto, intelligente e sapiente come pochi o tra i giuristi e parlamentari forse anche nessuno! - che vale per non solo per l'oggi immediato, ma per il domani e per il futuro immediato e anche meno prossimo, che vale insomma da e per sempre, già a partire dalla Costituente ai giorni nostri!!!) .

Li riprendiamo - ringraziandoli - ed li inviamo solo oggi, avendoli ricevuto solo ieri : dopo settimane di morti e feriti nel corso della "guerra" condotta con la Telcom.

"Guerra" che a turno, credo, investa molti, la cui esperienza conferma per gli agnostici o i ferventi adepti, che la nuova tecnologia copra la nuova barbarie , dimostrando l'urgenza di rilanciare - in tutti i campi) perché anche le banche e le società informatiche sono IMPRESE SpA e come le Locomotive anche i computer e il sistema cibernetico non crescono sugli alberi - la strategia che a sua tempo ha già dimostrato di essere vincente e della quale vanno informati tutti i giovani (che non possono immaginare un passato ben diverso dall'oggi), soprattutto i figli dei padri di "sinistra" o degli ex-PCI, che dopo aver tradito anche se stessi, tacciono, coprono e nascondo ai giovani, ai figli e nipoti, ecc., il loro abbandono della strategia per attuare la democrazia sociale prefigurata dalla Costituzione del 1948, nella convergenza tra Togliatti e Dossetti (di cui dovrebbe ricordarsi e sapere bene Sergio Mattarella, nuovo capo dello stato: da verificare se alla prova del potere sarà essere pulito - una prova tipo quella de l'"Olà, il detersivo lascia il pulito più pulito"), per realizzare non già lo "stato sociale" (mistificazione del capitale e della sedicenti sinistre di varie specie), ma, bensì, il controllo sociale dell'economia d'impresa e delle S.p.A (quindi anche di Banche e società informatiche), controllo sociale dei Piani d'impresa e del cosa, come e per chi si produce, che significa in primo luogo e di già, il controllo della progettazione e poi di tutte le fasi successive, fino alla produzione e distribuzione.

-Messaggio originale--Da: Angelo Ruggeri Data: 22/01/2015 13.22A: L'arte politica "anticostituzionale". ANCHE LA CORTE COSTITUZIONALE E' 'POLITICA' e tradisce l'autonomia delle giurisdizione

Grazie Angelo, per le acute e veritiere riflessioni. In riferimento al ruolo della Corte, si rende sempre più evidente la funzione che essa svolge, ossia- per dirla con Althusser - quella di "apparato ideologico di stato"... dello "stato borghese al servizio del capitale finanziario-industriale nazionale, sovranazionale e internazionale". Quello stato che i partigiani e i lavoratori con le loro lotte volevano trasformare da "comitato d'affari della borghesia" in "Repubblica democratica fondata sulla sovranità del popolo lavoratore. Abbracci. Gaetano Bucci

-- Original Message -- From: Gaetano Bucci To: 'Angelo Ruggeri' ; 'Undisclosed-Recipient:.' Sent: Thursday, January 22, 2015 8:18 PM

---Messaggio originale-- Da: Angelo Ruggeri Data: 22/01/2015 13.22A: Ogg: L'arte politica "anticostituzionale". ANCHE LA CORTE COSTITUZIONALE E' 'POLITICA' e tradisce l'autonomia delle giurisdizione

INFATTI, Felice C. Besostri

--Original Message --From: angelo-ruggeri@alice.it to: fc.besostri@libero.it To: Sent: Thursday, January 22, 2015 9:48 PM Subject: R: L'arte politica "anticostituzionale". ANCHE LA CORTE COSTITUZIONALE E' 'POLITICA' e tradisce l'autonomia della giurisdizione

Infatti a 9 mesi di distanza dalla storica sentenza n. 1/2014 la Corte Cost. ha partorito la sentenza n. 275/2014. Se la si legge bene costituisce un'indicazione preventiva per le modifiche dell'Italikum. Felice C. Besostri --- Original Message -- From: fc.besostri@libero.it To: angelo-ruggeri@alice.it Sent: Thursday, January 22, 2015 9:57 PM Subject: **R: L'arte politica "anticostituzionale". ANCHE LA CORTE COSTITUZIONALE E' 'POLITICA' e tradisce l'autonomia delle giurisdizione**

L'”arte” politica “anticostituzionale”

Anche la Corte Costituzionale è ‘politica’

Angelo Ruggeri

"I giuristi sono degli analfabeti, perché rincorrono il principio del ricorso e di attendere le sentenze, credono che il diritto sia sanzione e invece è potere, senza sapere che anche la Corte Costituzionale, diversamente dalla Cassazione, è politica e anch'essa annulla in realtà l'autonomia della giurisdizione" (Salvatore d'Albergo)

Non si può tacere oltre che il dilagare dell' opportunismo politico e il dilagare - indotto anche dalle elettorali Leggi-Truffa , del nuovo tipo di trasformismo con la conseguentemente dilagante illegalità che affliggono il Paese, investono e coinvolgono direttamente anche l'Istituzione e i giudici della Corte Costituzionale.

Da almeno oltre 20 anni: da quando, ad es. prima dichiararono inammissibile e anticostituzionali il maggioritario e i referendum anti-proporzionale, poi li ammisero per *scelta e pressione politica*. Indi oltre 20 anni dopo, nel 2013 dichiararono incostituzionale la legge elettorale con cui è stato eletto l'attuale Parlamento, ma gli stessi giudici che hanno sentenziato l'incostituzionalità della Legge con cui sono stato eletto l'attuale Parlamento, l'hanno legittimato a restare in carica e a continuare l'attività e a procedere persino nel a modificare, anzi "stuprare" la Costituzione da parte di Parlamentari e Parlamento che la stessa Consulta ha dichiarato "anticostituzionalmente eletti".

A tacere della “trattativa tra stato e mafia” con presa di posizione della Consulta, contro la magistratura e a favore della capo dello stato, nonché della copertura date allo stesso Presidente della Repubblica che per tutto il suo “novennato” altro non ha fatto che *trapassare, violare e sovvertire da sopra e da sotto, in lungo e in largo*. tutto quanto è sancito sia nei Principi che nella Prima Parte dalla Costituzione, sia nella Seconda Parte di quella che nell'ordine costituzionale è la Legge delle Leggi, sovra ordinata a qualsiasi altra legge o decreto o regolamento di Parlamento o del governo, ossia la Carta fondamentale del 1948 per la quale "la sovranità appartiene al popolo" e che la Consulta che é politica, per *opportunismo politico*, ha nuovamente violata nel suo art. 1 della “Repubblica fondata sulla sovranità popolare”, pervenendo ad escludere che tale, vero e unico “sovrano”, possa esprimersi sulla *questione sociale* delle pensioni, che appartiene a quella serie di *questioni economiche e sociali* , costituzionalmente codificate nell'articolato che va dall'art. 31 all'Art. 34 e dal 35

all'Art. 47 compresi, ovvero dichiarando inammissibile che possa esprimersi sull'antisociale Legge sulle pensioni, la famigerata Legge Fornero, che la Amato-Consulta, Lei per prima avrebbe dovuto dichiarare "incostituzionale se anziché la "politica" rispettasse la giurisdizione. (quanto meno – ma non soltanto – “avrebbe dovuto“ per quella parte che ha causato lo scandalo che con parola orripilante e altrettanto scandalosa è stata definita degli ‘esodati’, che ancora oggi e da allora nessun governo ha saputo “risolvere” ne “correggere”).

Alla luce dell'ultima sentenza ‘politica’ della Corte, invitiamo a riflettere **sulle quanto mai utili e tempestive parole - della citazione riportata sotto il titolo - di un integerrimo e rigoroso "genio" e del moderno costituzionalismo democratico**, oltre che uomo organico e scienziato sociale, quale era irrefutabilmente Salvatore d'Albergo, il quale “superando la barriera del dolore e della difficoltà di parlare, telefonandoci Lui, direttamente, ci parlò a lungo anche dei giuristi e della Corte Costituzionale, nei suoi ultimissimi giorni di lotta contro la malattia, condotta sempre nella più piena lucidità, lo straordinario acume e produttività intellettuali, propri della sua immensa cultura ed immensa esperienza sociale e di massa”, come abbiamo scritto e riportato - e da essa ora traiamo - nella nostra relazione di Bologna: *”L'umana pienezza e il ruolo politico e culturale nella storia del Paese di Salvatore D'Albergo uomo organico e scienziato sociale”*.

Parole tanto più irrefutabili dopo l'ultima sentenza della Corte costituzionale, che ha “espulso” la sovranità popolare” (art. 1 della C.) dal nostro ordinamento, dichiarando “inammissibile” che il *sovrano popolo* possa pronunciarsi persino su questioni sociali, quali le pensioni

Ancora una volta si conferma la lungimiranza della contrarietà alla creazione di una Corte costituzionale, espressa nella *Assemblea Costituente* da Togliatti e dal PCI, contrarietà poi superata ma sempre con la perplessità e il timore, di Togliatti e del PCI, che tale istituzione si rivelasse o diventasse in futuro (come è stato soprattutto dagli anni 90 in poi) una *Istituzione di garanzia “politica” anziché di garanzia giurisdizionale e costituzionale*.

Con l'intrinseca contrarietà alla costituzionale “sovranità è popolare”, comprensibile e spiegabile solo se si tradisce la propria autonomia giurisdizionale con l'opportunità e *l'opportunismo “politico”*, questa sentenza per un verso, **verso chiarisce anche agli occhi degli Iloti del giornalismo e ai profani, la ragione di mesi di paralisi e litigi parlamentare su chi nominare giudice della Consulta, Dopo mesi di paralisi parlamentare provocata dai litigi su chi nominare giudice della Consulta, tra i quali, tanto per gradire e capire, siede per altro un politico come Amato, che di Craxi fu il braccio e la mente (di cui notoriamente scarseggiava Craxi) oltre che capo di governo e ministro autore – oggi imitato alla grande dal governo di Renzi – dell'anticostituzionali abuso sia delle decretazione d'urgenza, che delle c.d. Leggi delega, peggiori persino di un Decreto in quanto, con esse, il Parlamento si “autocensura”, auto espropriandosi a favore del governo, delle funzioni di cui la Costituzione lo incarica e per le quali il popolo sovrano va a votare affinché le**

assolva. Se la chiave dei governi di centrosinistra era la “menzogna” a questa va aggiunta ora quella di “dilagante illegalità” tollerata e persino talvolta o spesso favorita dalla stessa Consulta o Corte Costituzionale.

Per altro verso, a cui teniamo e che sottolineiamo, suona come un pieno *encomio* e riconoscimento “*post mortem*” del pensiero e dell’onestà intellettuale di S. d’Albergo-*Presidente del Movimento Nazionale Antifascista di Difesa e rilancio della Costituzione*, stante l’ulteriore conferma che anche *la Corte Costituzionale é “politica” e tradisce la giurisdizione , diversamente dalla Corte di Cassazione”*.

Corte di Cassazione che volente o nolente, per i suoi giudizi e nelle sue sentenze, non può che attenersi e mantenere la sua autonomia giurisdizionale. Anche per questo, credo, non per puro caso, ad intervenire, subito, sul Manifesto, il giorno dopo che sullo stesso giornale era apparso l’articolo nostro e di d’Albergo *per la difesa e l’autentico significato della Art 18*, è stato un *cassazionista* a riprendere l’argomento, persino col titolo: “Il vero significato dell’art. 18”.

Significato autentico sempre taciuto sia dai “*giuristi analfabeti*” che dai “*giudici della Consulta ‘politica*”, che hanno taciuto e silenziato persino *l’anticostituzionale introduzione di soppiatto*, nella legge di *revisione costituzionale* del governo di Renzi, *del potere del governo* di intervenire e determinare, addirittura, *l’O.d.g. della Camera, su cui omertosamente tacciono ancora oggi*.

Un silenzio totale che dura ancora, che soltanto dopo la “scoperta” del “soppiatto inserimento” fatta da S. d’Albergo e le nostre denunce inviate a tutti i giornali e i loro direttori, ai Senatori, ecc., solo uno dei *giuristi-giornalisti* del *Corsera*, bontà sua, si è limitato a richiamare su L’Espresso, asserendo che col tale testo di “revisione costituzionale”, “il Parlamento diventa il cameriere del governo”: ma senza alcun riferimento giuridico e ai precedenti storici del nostro Paese (*relazione di Bologna, di A.Ruggeri: “L’umana pienezza e il ruolo politico-culturale nella storia del Paese di Salvatore d’Albergo uomo organico e scienziato sociale”*)

Restando in argomento, a proposito di “giuristi analfabeti”, d’Albergo aggiunse che sono tali anche quelli *che come, Rodotà, separano la proprietà sia dall’impresa che dal profitto, in forza della frantumazione delle scienze e del sapere, della parcellizzazione delle cattedre e della separazione tra diritto civile e diritto commerciale*. Ovvero coloro che dividono, separano, la *proprietà fondiaria dall’impresa, in omissione del fatto che il capitale non è più solo il “capitale immobile”* (delle origini) ma *ormai e soprattutto è “capitale mobile”* : e questo viene ignorato proprio da coloro che in tutti questi 30 anni hanno *enfaticamente* la *c.d. globalizzazione, la “mobilità delle monete”* e la *c.d. “mobilità dei capitali”*. Non sanno che già **Gramsci** ne parlava a iosa nei *Quaderni*: senza che questo invalidasse agli occhi di Gramsci - e nemmeno di coloro che nel mondo hanno fatto di Gramsci l’italiano più studiato e conosciuto - *la marxiana teoria dello stato e teoria della prassi* che viceversa risulta abbandonata dai suddetti intellettuali, filosofi e scienziati di ogni orientamento culturale (*idem, dalla relazione di Bologna*)

